13° PREMIO PER IL RISPETTO DELLE MINORANZE E PER LA LAICITÀ ASSEGNATO DALLA GIURIA INTERFEDI NEL 44° TFF

FILM IN CONCORSO – 2026

LE ANGELESSE

di Roberta Torre (Italia, 2026, DCP, 71')
La messa in scena teatrale e cinematografica di un gruppo di donne recluse, trasformate in un corpo di interpreti che si raccontano. La narrazione del delitto e della reclusione è sottratta alla cronaca e restituita alla dimensione universale della tragedia. Ogni interprete, isolata sul fondo nero, si fa carico della propria personale responsabilità etica ed estetica. All'interno delle sezioni femminili delle case di reclusione di Milano Bollate e San Vittore, il superamento della cella avviene non tramite un'evasione anarchica, ma attraverso l'emancipazione della mente che, tramite il palcoscenico, seppur in condizioni di detenzione, ritrova la dignità e la libertà del singolo.
Sab. 28/11, 19.30 R1 – Dom. 29/11 10.00 R1 – Lun. 30/11 14.15 R3

LA BERMA

di Agustín Domínguez Cordero (Spagna, 2026, DCP, 90')
La storia di Yauguiha Mohamed Embarec, giovane rifugiata saharawi che lavora allo sminamento della più lunga barriera militare operativa del pianeta: il muro marocchino noto anche come la Berma del Sahara Occidentale. Lungo i suoi 2.720 chilometri si nascondono oltre dieci milioni di mine, che ne fanno l'area più minata del mondo. Un limpido esempio di cinema civile, con una protagonista femminile indimenticabile.
Gio. 26/11, 17.15 R1 – Ven. 27/11 16.45 R3 – Dom. 29/11 13.00 R3

CAR LA LUNE

di Éric Baudelaire (Francia, 2026, DCP, 88')
Girato presso l'Istituto Nazionale per giovani ciechi di Parigi, un film partecipato realizzato con cinque studenti ipovedenti. Tra cinema osservativo e invenzione collettiva, Éric Baudelaire mette in discussione la nozione di sguardo e costruzione delle immagini, quando la nostra percezione del mondo si affida a sensi diversi dalla vista. Attraverso l'esperienza di chi non «vede», ma che per questo ci insegna a guardare di nuovo, emerge un'esperienza espansa della percezione che ridefinisce l'idea stessa di visibile.
Ven. 27/11, 21.15 R1 – Sab. 28/11, 14.45 R1 – Lun. 30/11, 12.15 R3

GIRL IN THE NIGHT

di Luka Marčetić (Slovenia, 2026, DCP, 94')
Rok è un cleptomane che trascorre le notti lavorando in una stazione di servizio, dove per combattere la noia ruba barrette di cioccolato. Una sera incontra Iza, ragazza misteriosa con il volto coperto di lividi che compare dopo il tramonto, combatte il crimine e sostiene di possedere superpoteri. Per rivederla, Rok escogita un piano: rubarle la bicicletta. Una storia sulla noia e sulla ricerca dell'amicizia in circostanze molto strane Un noir urbano sull'incontro di due solitudini, malinconico e spiazzante. Le persone silenziose e timide che passano spesso inosservate, possiedono una forza particolare.
Sab. 28/11, 14.30 M1 – Dom. 29/11, 19.00 M2 – Lun. 30/11, 10.30 R2

KRUX

di Tony Vahl (Germania/Polonia, 2026, DCP, 92')
1945, un villaggio isolato nella Germania nord-orientale, dieci giorni prima della fine della Seconda guerra mondiale. La maggior parte degli uomini è al fronte. Le donne, i bambini e pochi maschi a cui è stato permesso di rimanere nelle retrovie: un sindaco, un sacerdote, un insegnante, vivono gli ultimi giorni di guerra tra speranza e paura. Tutti credono ancora che la guerra finirà bene, finché il fiume restituisce corpi che nessuno sa identificare, e la paura di una sconfitta comincia a emergere. Poi l'ordine: «I russi non devono trovare nemmeno un tedesco vivo». Il panico si scatena, la morale cede all'istinto, il confine tra vittime e carnefici sfuma, ciascuno è solo di fronte al dubbio: continuare a vivere, senza sapere cosa verrà dopo, o farla finita. Un racconto sull'ora più buia della Germania.
Mer. 25/11 15.00 M1 – Gio. 26/11 14.00 R2 – Ven. 27/11 17.00 M2

IF LUCK WILL COME

di Annapurna Sriram (Usa, 2025, DCP, 106')
Per i bambini afghani sotto il regime talebano, l'infanzia finisce a quattordici anni. Zahra e Zalgai iniziano a dodici anni un conto alla rovescia che li avvicina inesorabilmente al mondo degli adulti, con i suoi doveri e i suoi silenzi. Aggrappati al gioco e alla magia del circo, cercano di difendere ciò che resta della loro infanzia; Il circo, che tanto amano, diventa per loro l'ultimo spazio di libertà e un estremo atto di ribellione prima che l'infanzia svanisca.
Mer. 25/11, 22.15 R1 – Gio. 26/11, 11.00 R3 – Mer. 2/12, 19.30 R1

SOMALIA

di Giuseppe Carrieri e Mohamoud Hassan (Italia, 2026, DCP, 62')
Lungo un tratto remoto della costa somala, dove la pesca è sempre più difficile e meno redditizia, le comunità di pescatori sono costrette per sopravvivere a dedicarsi alla caccia agli squali. Schiacciato dai debiti, dalla fatica e dalla dipendenza, un uomo sviluppa un'ossessione per un leggendario squalo dalla pelle dorata, la cui vendita potrebbe liberarlo dai debiti e dalla sofferenza. Armato di una vecchia fiocina e a bordo di una piccola barca di legno, prende il largo verso la possibilità di un riscatto, sospeso tra la realtà e l'allucinazione.
Ven. 27/11, 19.30 R1 – Sab. 28/11, 12.00 R1 – Dom. 29/11, 15.30 R3

LES SURVIVANTS DU CHE

di Christophe Dimitri Réveille (Francia, 2026, DCP, 98')
Dopo la Rivoluzione cubana del 1959, tre guerriglieri seguirono Che Guevara nel suo tentativo di estendere la rivolta oltre i confini dell'isola. Nel 1967, dopo l'ultima battaglia in Bolivia e l'esecuzione del Che, intrapresero un lungo viaggio attraverso luoghi impervi e pericolosi per sfuggire ai militari. Sessant'anni dopo, sopravvissuti, raccontano la loro storia di resistenza e lealtà tra testimonianze, immagini d'archivio e sequenze animate, rievocando una stagione condizionata dalle tensioni della Guerra Fredda. Un tentativo di comprendere un capitolo dimenticato della Storia e il sacrificio di chi l'ha vissuto.
Mer. 25/11, 17.00 R1 – Gio. 26/11, 15.00 R1 – Ven. 27/11, 11.00 R3

THIRTEEN IN GAZA

di Kasimir Burgess (Australia/Mongolia, 2025, DCP, 89')
A Gaza, nei giorni drammatici del conflitto con Israele, Raghad e suo padre Abu Raghad sono costretti ad abbandonare la loro casa dopo un bombardamento e a cercare rifugio in un campo profughi. E mentre la ragazzina entra nella pubertà in un ambiente privo d'intimità e servizi, suo padre ricorre al mercato nero degli aiuti umanitari per garantire loro la sopravvivenza. Una storia su come la guerra penetri nei corpi, costringendo i bambini a crescere prima del tempo.
Gio. 26/11, 22.00 M1 – Ven. 27/11, 11.30 R2 – Sab. 28/11, 19.15 M2

La lettera indica il cinema: M= Massimo R=Romano Il numero indica la sala del cinema in cui è proiettato il film

LES CLOCHETTES DE KABOUL

di Chabname Zariab (Francia/Belgio/Germania, 2026, DCP, 83')

Kabul, 2021. Mentre i talebani riprendono il controllo dell'Afghanistan, Leila trova lavoro in un locale dove si pratica il batcha bazi, forma di schiavitù che impone a ragazzi adolescenti d'intrattenere in abiti femminili uomini ricchi e potenti. Leila s'affeziona al giovane Tamim e decide di aiutare lui e altri ragazzi a fuggire. La star franco-iraniana Golshiseh Farahani al centro di un dramma diretto dalla scrittrice e regista afghana Zariab: un film come «un atto di silenziosa resistenza».
Mar. 1/12, 19.30 M1 – Mer. 2/12, 14.00 R2 – Mer. 2/12, 22.00 M2

SUGAR

di Amira Duynhouwer (Belgio/Paesi Bassi, 2026, 85')
Chyna lavora con le sorelle in un salone di parrucchiere di Amsterdam.
Nel quartiere è considerata la migliore nel suo mestiere ed è invidiata per la relazione con Raoul, il padre di sua figlia Sugar. Oltre le apparenze, però, la vita è diversa: Raoul è un uomo violento e Chyna capisce di dover fuggire con la sua bambina. Un racconto sulle origini della violenza domestica, sulle radici di un male che nasce dalla complessità dei legami e degli affetti.
Mar. 1/12, 17.00 M1 – Mer. 2/12, 11.30 M2 – Mer. 2/12, 21.00 R2